

ABBONAMENTO

Il Friuli... abbonamento... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

La quarta pagina... Conto corrente con la Posta.

La lega dei tre Imperatori

Scrivono da Parigi, 4 maggio: La stampa francese riproduce poco a poco... Ora spunta una questione che potrà servire ai partiti contro il Governo...

Orta spunta una questione che potrà servire ai partiti contro il Governo, a proposito della Russia; quella della riforma monetaria russa. Un ukaz recente ha il rapporto del rublo oro, che vale 4 fr. col rublo carta...

LA GUERRA GRECO-TURCA

Combattimenti. Farsaglia 6. Un combattimento accanito durò ieri parecchie ore, il fuoco è cessato. I combattenti occupavano le loro posizioni...

L'intervento delle Potenze

Atene 6. Si ha da fonte autorizzata che tutte le Potenze sono intervenute per esercitare una mediazione fra i greci e i turchi.

L'arresto di Cipriani

Roma 6. La Capitale in una telegramma da Atene dice che la polizia tentò di arrestare Cipriani come capo di un complotto antigovernativo...

La Turchia alza la testa

Roma 6. Nelle sfere diplomatiche della capitale si prevedono nuove complicazioni in Oriente in seguito alle vittorie della Turchia.

forza, ed ha dimostrato di essere una tale potenza militare, da poter oggi fare a meno dei consigli dell'Europa e respingere le sue imposizioni.

RAGAZZI RIVELATORI

L'ATTENTATO DI ACCIARIU sarebbe opera di un complotto. Roma 6. La Tribuna di oggi dice che indagini della polizia, sull'attentato Acciariu hanno condotto a questa risultanza:

UNA VISITA

al manicomio criminale di Montelupo. Passante - Due signori... Il nostro egregio amico dott. Godovani D'Agostini ha fatto in questi giorni una visita al manicomio criminale di Montelupo in Toscana...

I DISOCCUPATI DI ROMA

Roma 6. Stamane una Commissione di operai disoccupati venne ricevuta a palazzo Braschi dal sottosegretario Sereno, essendo l'on. Rudini indisposto.

La giornata di otto ore in Jughera

Londra 6. La Camera dei Comuni ha respinto con 227 voti contro 188 il progetto di legge che stabilisce la giornata di otto ore per i minatori.

Casa d'affittare in via Brenari

25. Affittarsi a proprietà di via 27.

APPENDICE DEL FRIULI (10)

ANNA BERTON-RATINI

Qual'è la vera?

Vi era tanta tristezza nella voca del... Qual'è la vera? ... di comprendere! - balbettò con affanno l'illustre scienziato: - Non avete para di un topo da biblioteca.

di comprendere! - balbettò con affanno l'illustre scienziato: - Non avete para di un topo da biblioteca. In quel dire, si riabbè per un istante, e scagliò negli occhi della compagna uno sguardo sì fulmineo, sì acceso di sarcasmo e di forza, che la fece chinare il capo.

dato uno sguardo fuggitivo allo stupido panorama, dovette indugiarsi sul letto. Ma al mattino poté a suo bell'agio scendere la vista davanti al ghiacciaio, davanti alle creste nevose del monte...

Senta l'anima sua, come egli aveva predetto, vibrare al contatto di un'altra anima avida di nuove sensazioni. Per forza di una volontà possente ed inconcussa, folleggiava con l'immaginazione in regioni strane, ove tutto è sublime, ove l'amore è insaziabile, né lascia rimorso o rinvio.

wow... mi lascierete quasi languente, solo, fra questi abissi misteriosi, che atterraggono, con la tentazione di un cielo che appare al violino e pe, favella di pace, eterna, di volti epurati, dolcissimi come il vostro, di mani perenni, Signorini, con voi voglio dipendere, al piano, e voi dovete giurarvi di non lasciarmi, lo dovete per pietà, per gentilezza... Signorina... incompiuto Linda, ma egli l'interrompe.

Ancora il terribile incendio di Parigi

Particolari interessanti - 300 morti? Gli ultimi telegrammi recano i nomi, che sono purtroppo molti, delle signore dell'aristocrazia francese e straniera, perite nel terribile incendio di Parigi. Il Bazar, coopeudeva 22 banchi ad ognuno dei quali attendevano 40 o 50 dame parigine; insomma tutta l'alta aristocrazia e l'alta banca francese, con alcune distinte gentildonne straniere dimpranti abitualmente a Parigi. Sul luogo del disastro si trovò una grande quantità di oggetti di gran valore, specialmente gioielli; un vigile trovò gioielli del valore di parecchie migliaia di franchi. Questi gioielli servirono in parecchi casi ad identificare i cadaveri. Si trovarono anche in gran numero orologi, borsette e portafogli, in uno dei quali si trovarono duecento franchi in banconote intatte, mentre le monete d'oro contenute in un'altra si erano fuse.

Il valore degli oggetti preziosi ritrovati tra le cenere, ascende a 900,000 franchi. Di un certo numero di vittime, che si accalcano approssimativamente a trenta, si trovarono soltanto singole membra, che furono raccolte e seppelitte tutte in una fossa comune, secondo solita la possibilità di un'identificazione.

Quali le cause probabili dell'incendio? Si dice che si era impiegato per l'illuminazione del cinematografo, un recipiente con entro una miscela d'ossigeno; il recipiente non era ermeticamente chiuso, e si ritiene possibile che una fuga di questo gas abbia determinato lo scoppio dell'incendio.

Il giornale Soir narra che il giudice istruttore, recatosi sul luogo del disastro assieme alla commissione giudiziaria, ha trovato nel punto in cui era stato collocato il cinematografo, i cocci di una grossa bottiglia, che doveva aver contenuto un liquido esplosivo.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo l'altro ieri nel pomeriggio fu fissato il seppellire sabato doporanzo i cadaveri non ancora identificati.

Il Presidente della Repubblica assisterà alla solenne messa funebre che verrà celebrata nella chiesa di Notre Dame, e terrà un discorso in nome del Governo.

Secondo un telegramma del Secolo XIX i morti sarebbero 300.

Il corrispondente parigino della Tribuna telegrafa che non vi è nessuna vittima italiana.

L'impressione prodotta a Parigi dall'immane disastro è indecifrabile. Sembra tutta la città sembra gravare un'atmosfera tristezza, i boulevard sono poco frequentati, i caffè più eleganti, e tutti i ritrovi più in voga, sono deserti.

Hanno inviato condoglianze al Presidente della Repubblica, il re d'Italia e l'imperatore di Germania.

STORIA CHE PARE ROMANZO di un fratricida piemontese

Scrivono da Como: Nel 1880 un gravissimo fatto di sangue fonestava il Comune di Gorgonzola in Piemonte.

Il minatore Ala Gabriele per questioni d'interesse decideva un proprio fratello e ne feriva gravemente un altro, dando poi fuggito alla latitanza.

Dell'Ala non si seppe più nulla e la Corte d'Assise d'Ivrea nello stesso anno lo condannava ai lavori forzati a vita. Finalmente in questi giorni egli venne scoperto dall'Autorità svizzera ed arrestato a Ginevra.

La storia della latitanza di quest'uomo sembra un romanzo. L'Ala, appena commesso il delitto, passò la frontiera francese ed andò a stabilirsi a La Roche in Savoia, ove prese il nome di Giuseppe Molinari di Torino, riuscendo ad ottenere sotto questo nome tutti i voluti documenti dello stato civile.

Nel 1881, sempre abitando a La Roche, s'innamorò di una giovane di quella città, certa Barbara Giovando, e la sposò. Rimase a La Roche fino al 1887 e poi passò colla moglie a Ginevra, ove rimase sempre lavorando e campando la vita onestamente colla famiglia composta di cinque figli, il maggiore dei quali ha oggi 16 anni, ed una bambina, la minore d'età, ne ha quattro.

Tutti questi figli vennero inscritti regolarmente allo stato civile col nome di Molinari. Nessuno poteva supporre che il lavoratore tranquillo nascondesse il fratricida.

Senonchè il giorno 17 dello scorso aprile la moglie del sedicente Molinari venne a morire. E' solita morte di questa donna, che nulla sapeva delle colpe del marito, nacque la sciagura, non solo per l'Ala, ma anche, e soprattutto, per i suoi cinque figli. Infatti, qualche giorno dopo, l'Autorità svizzera venne a conoscere che il sedicente Molinari altri non era che il fratricida Ala, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria italiana.

L'Ala venne arrestato, e, ultimatosi le pratiche per l'estradizione, l'altro giorno venne tradotto a Como, insieme ai suoi cinque figli, che furono espulsi dalla Svizzera.

L'Ala - che ha oggi 43 anni - verrà mandato ad Ivrea, ove si rifarà il processo contro di lui.

I cinque figli disgraziati, privi della madre, e portanti un nome falso che deve loro esser tolto, verranno mandati alla Prefettura di Torino, la quale provvederà per loro rimpatrio e per la regolarizzazione della loro posizione straniera.

Ciò che si mangia

Le falsificazioni dei cibi - Come si faccia a guastare lo stomaco - Una buona tazza di caffè - Il pane, la birra e il vino - Tutto è inganno.

Scrivono da Vienna: «Son più di quattrocent'anni dacchè i legislatori hanno ritenuto necessario di adottare severe misure contro i falsificatori di sostanze alimentari, senza ottenere altro risultato che quello di farli procedere più cautamente e più astutamente e di allargare la cerchia delle loro manipolazioni.

Oggi non vi è cibo o bevanda che non venga falsificato ed è perciò che la nuova legge, atta a togliere questi gravissimi abusi, non potrà che esser veduta di buon occhio.

Vi è una favola che caratterizza egregiamente tale questione tanto importante.

C'erano una volta quattro mosche affamate. La prima si posò sopra una magnifica saliscia, ma appena ne ebbe mangiato, ammalò e morì quasi subito di infiammazione intestinale; la saliscia era colorata con anilina. La seconda assaggiò della farina e morì di restringimento di stomaco, perchè la farina era mescolata con spato pesante. La terza bevette del latte e morì di colica, perchè il latte era composto di gesso, acqua e farina di patate. Allorchè la quarta vide la triste sorte delle sue compagne, si gettò disperata sopra una bottiglia che portava l'etichetta: «Veleno per le mosche»; ma quanto più ne beveva, tanto meglio si sentiva, perchè anche il veleno era falsificato.

Le falsificazioni di sostanze alimentari sono da dividerci in due specie: quelle assolutamente dannose, come la colorazione dei cibi con sostanze velenose; la vendita di carni guaste e trichinose, e conservate in recipienti di piombo o di rame non stagnati, e la contraffazione delle sostanze alimentari mediante materie noive; indi le falsificazioni dannose soltanto relativamente, come sarebbe il diluire i liquidi con acqua, adoperare invece delle sostanze naturali, dei prodotti artificiali di minor valore e così via. Del resto tra le falsificazioni assolutamente e quelle relativamente nocive, non è possibile tirare una linea netta; poichè un organismo robusto sopporta, senza soffrire una sostanza che rovinerebbe una persona debole.

Una delle più importanti sostanze alimentari, il latte, che serve di esclusivo nutrimento a tanti bambini, è appunto quello, che più spesso, e nel più vergognosi modi, si falsifica. E ancora il modo più innocuo è quello di allungarlo con l'acqua, il che ne diminuisce semplicemente il valore. Ma il latte si fabbrica - è la vera parola - facendo cuocere gomma, riso, orzo, orata, gesso, soda o borace, oppure aggiungendovi zucchero, gomma, farina o destrina. Così si fa pure per la crema.

Che un latte così preparato deve rovinare lo stomaco delietto di un bambino, è cosa più che naturale, e molte delle malattie infantili dovrebbero ricadere sulla coscienza di questi fabbricanti... che non ne hanno.

Come col latte, si fa anche col burro. Non si si lasci trarre in inganno dal bel burro fresco del Tirolo e della Stiria; che esso contiene per lo meno patate, gesso e sago. Le patate aumentano il peso, alla mancanza di grasso che ne risulta si prepara con un'aggiunta di sago, strutto e simili, ed il bel color giallo va ascrivito allo zafferano o a qualche suo sostituto; che anche lo zafferano è sostanza troppo preziosa per andar esente dalle falsificazioni.

Un altro bel prodotto è il burro artificiale, un decotto di sago, latte e cipolle che senza esser direttamente dannoso, dà ai cibi un sapore sgradevole e a lungo andare guasta lo stomaco e toglie l'appetito. Basta veder come tutti coloro che usano mangiare alla trattoria, si lagano d'innapetenza o di pesantezza di stomaco.

Parlando del latte e del burro viene a proposito di dir due parole del caffè. Per gli orientali esso è bevanda che fa sognare di paradiso; per noi è decotto che illanguidisce lo stomaco.

E perchè tanta differenza? Perchè gli orientali lo prendono puro e genuino, mentre noi incominciamo a falsificarlo da noi stessi coi surrogati, e cioè con tutti i lavori dei negozianti, che mescolano caffè di diverse qualità, che danno il colore al grano, che mediante un'intelligente manipolazione sanno trasformare i nostri figliuoli plebei nell'aristocratico quanto arabo Mogoco. Ma anche i surrogati stessi vengono falsificati; sicchè siamo alle falsificazioni di secondo grado. Alla oioria, per esempio, si aggiunge orza, ossido di ferro, mattoni pesti, scorza d'albero e perfino terra.

Ecco una buonissima tazza di caffè: fagioli tosti, a cui, perchè non infalsicano sinteticamente sul sistema nervoso, si aggiunge, sotto forma di surrogato, terra o mattoni pesti; a rendere più nutritiva quest'ultima bevanda, ecco che vi si versa il sedicente latte: un miscuglio di gesso, farina, acqua... se non peggio.

Non parliamo del the russo, che contiene tutte le erbe, fuorchè le foglie della nobile pianta; non parliamo della cioccolata, in cui si trova per lo meno gomma, farina, gesso, orata, o, alla meno peggio, castagne; lasciamo il miele, che si fa con amido, gomma e cera, e veniamo al principale alimento: il pane.

Almeno questo sarà genuino? Ma che! Se la farina non è guasta, nel caso caso vi si aggiunge soltanto solfato di rame, allumina, vitriolo di zinco o acqua di calce; può essere benissimo che sia artificiale.

Basti dire che a Rotterdam c'è una grande fabbrica di farina, che, come materie prime, adopera gesso e spato pesante, e che esporta la massa questo suo articolo.

A scuola insegnano, e si legge anche nei libri, che la birra si fabbrica con orzo, luppolo ed acqua.

Di questi tre ingredienti, l'acqua è il solo che si adopera tuttora in larga misura.

Per l'orzo si è già trovato il modo di sostituirlo e del luppolo non si parla quasi più. Ci sono ben altre sostanze, meno buone, ma in compenso molto economiche: foglie di tabacco, assenzio, foglia di pino, glicirina, acqua gazosa.

In quanto al vino... ne dicono gli osti. Ed è perciò ben provvida la legge che mira a togliere tutti questi abusi e a tutelare la salute del genere umano, già troppo minacciata, anche senza le frodi dei negozianti, senza cuore e senza coscienza.

APERAL

CALEIDOSCOPIO

Consiglio straordinario della città di Udine nella Chiesa di S. Pietro martire. In caso di delibera di difendere il patriarca Antonio Pascoari contro i ribelli, e di non riconoscere l'antipapa Gregorio XII.

Un pensiero al giorno. Facilmente si trova una pietra per lapidare un disgraziato.

Occasioni utili. Riposta ad un abbuzzo: Ci sono delle lucerne a olio, di moderna costruzione, che danno la miglior luce per chi legge lungamente di notte. E' necessario tenerle molto pulite e bruciarle olio finissimo.

La sänge. Logogrifo. 4 - Trascorre sulla liqida placura. 4 - Cor magnanimo e me negò natura. 4 - Strumento mistico del tempo andato. 4 - Spauracchio non d'ogni innamorato. Spiegazione della decapitazione precedente. CAR-PINO.

Per Anire. Scena coniugale. Lui (furibondo) - Signora, lo so tutto... Vi ho fatta seguir... Lei (facendo della moine) - Ma guarda, quanto è cattivo... Non gli si può nascondere nulla... Penna e Forbice.

CHE HA BISOGNO di fare una cura risostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Romanzacco, 6 maggio. Te Deum.

Anche nel Comune di Romanzacco, per iniziativa del sindaco, si tributò all'Ecc. Supremo rendimento di grazie per lo scampato pericolo dell'augusto nostro Re, ed oggi nella Chiesa parrocchiale si riunirono l'autorità comunale, l'intero Consiglio, gli insegnanti e la scolaresca, e con tutta solennità e con edificante raccoglimento venne dopo il servizio divino cantato l'Inno ambrosiano.

La condanna del massacratore della kellerina. La guardia di città Santa Bascolina, accusato di aver tentato di uccidere la sua amante Lucia Comandi da Torsa (Poenzia), fu ieri dai giurati delle Assise di Venezia ritenuto semi-responsabile; per cui veniva condannato alla reclusione per anni sei e mesi otto ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Friulano condannato a Trieste. Grillo Luigi d'anni 47 da Zoppola, residente a Trieste, pescatore, comparve ieri avanti i giudici del Tribunale di Trieste per rispondere del crimine di furto di 10 coperte a danno dell'erario militare, e di offesa a persona rivestita d'autorità per avere rivolto parole ingiuriose al pilota di porto Giuseppe Petronio, che l'aveva colto sul fatto. Il Tribunale condannava il Grillo a mesi 14 di carcere ed alla sorveglianza della polizia.

Sentenza confermata. In contumacia di Saffrè Giuliana fu Cristiano. Agostino, venne confermata dalla Corte d'Appello di Venezia la sentenza 17 febbraio p. p. pronunciata dal Tribunale di Udine contro di essa Saffrè per mescolata, e per possesso ingiustificato di denaro. N. 674.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo. Casella medico-chirurgico-ostetrica concorsuale fra i Comuni di Palazza, Treppo Carnico, Ligosallo.

Avviso di concorso. Per volontaria rinuncia del titolare di questa condotta medico-chirurgico-ostetrica signor Sartori dott. Domenico, si rende noto che a tutto il 5 giugno 1897 resta aperto il concorso al posto della condotta medesima collo stipendio annuo di lire 3400, pagabile in rate mensili posticipate, nette dall'imposta di R. M., oltre lire 150, quale ufficiale sanitario e centesimi 30 per ogni vaccinazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla Presidenza del Consorzio presso il Municipio di Palazza non più tardi del terminis suddetto corredato dai seguenti atti:

- a) Attestato di nascita; b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medico-chirurgico-ostetrico; d) Attestato di buona condotta; e) Fedina criminale di data non anteriore a sei mesi da oggi.

Il servizio è gratuito per la generalità degli abitanti dei tre comuni componenti il consorzio. L'eletto dovrà assumere il servizio col 1° luglio 1897 e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti nelle delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'assemblea consorziale. Palazza, 4 maggio 1897. Il Presidente Piazzolla Antonio.

UDINE

(La Città e il Comune)

I muratori e la Giunta municipale. La Giunta municipale nella seduta di ieri, occupandosi delle dimostrazioni contro l'imprenditore Bugio Beloni perchè adotti l'orario di 10 ore di lavoro, ha autorizzato l'assessore dei lavori pubblici a concedere, se domandata con plausibili motivi, una proroga al compimento dei lavori alla Madonna delle Grazie.

Il servizio postale austro-italiano. Essendo stata denunziata la convenzione stipulata nel 1870 tra le poste austriache e le ferrovie italiane per il trasporto in servizio cumulativo di colli merci e valori fino al peso di 50 chilogrammi, tale servizio è cessato col giorno 5 maggio. Per conseguenza nei rapporti di scambio con l'Italia rimane in attività il servizio puramente postale, vale a dire che dal 5° maggio in poi

saranno ammessi al trasporto per l'Italia, oltre gli oggetti di posta-lettere, soltanto pacchi postali fino al peso di 5 chilogrammi con o senza dichiarazioni di valore sino a 400 fiorini (1000 lire) ed eventualmente con rivale fino a 200 fiorini (500 lire) più lettere e scatole di valore fino a 10.000 lire, secondo le norme della relativa convenzione internazionale.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate pagarono la prima rata 1897 i signori: Ditta Fratelli Della la; Giovanni Pontarotto. L'importo totale esatto con detta prima rata fu di lire 757.50 che vengono divise come segue: Congregazione di Carità L. 114.- Istituto Tomadini L. 114.- Asilo infantile di Carità L. 114.- Reduci dalla Patria Battaglia L. 114.- Giardini d'infanzia L. 114.- Società Agenti di Commercio L. 114.- Società Operaia Generale L. 50.- Spese di sanzione e bolli L. 28.50 Totale L. 757.50

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi accettano le adesioni alla scuriosione scolastica di domenica prossima.

Riposo festivo. Aderiscono al riposo festivo, oltre le ditte già pubblicate il 24 aprile p. p. le seguenti: Chiavari Luigi e figlio, Cantoni E. Jia, Colussetti Teresa, Cecchiotti Giuseppina, Dal Negro Caterina, Ferrante Luigi, Fabris Rosa, Giazzoli Osipio, Monteberti Teresa, S. Imani sorelle, Zavanza Luigi. Pal Comitato march. Costanza di Colloredo.

Croce Rossa Italiana. Ecco i principali premi estratti il 1° maggio corrente: Serie 3829 N. 1. L. 35,000 - Serie 6308 N. 38. L. 2000 - Serie 1932 N. 11. L. 1000 - Serie 605 N. 43. L. 50 - Serie 3240 N. 37. L. 50 - Serie 1038 N. 5. L. 50 - Serie 1889 N. 31. L. 50 - Serie 9823 N. 50. L. 50.

Tutte le cinquante cartelle appartenenti a ciascuna delle venti serie qui sotto indicate sono rimborsabili con lire 91 ciascuna.

915 - 1859 - 3477 - 3608 - 4040 - 4386 - 5186 - 5769 - 5958 - 6215 - 6774 - 7010 - 9049 - 10020 - 10098 - 10460 - 10502 - 10593 - 10842 - 11158.

Ghiottonerie ideali. Un buon-gustato enumera in una rivista tedesca le città dalle quali dovrebbero provenire le portate del pranzo per « un uomo che sapesse vivere come si deve ».

La minestra da Pietroburgo; i pesci: storione da Odessa, branzino da Trieste, carpione da Riva di Garda, carpiene ed aragoste da Londra; carne di bue da Vienna; hors d'oeuvre e arrosto da Parigi; insalata da Napoli; formaggio da Milano, Strasburgo, Parigi e Berlino; il gelato da Napoli; il dessert (piccoli dolci) da Berlino; le frutta da Venezia.

Durante il desinare viati del Portogallo, della Toscana e del Reno.

Dopo pranzo il mokka da Costantinopoli, i liquori dalla Francia e da Roma. Più tardi birra da Norimberga e the da Mosca.

E prima d'andare a letto con una moglie andalusa, cioccolata da Torino o da Madrid.

Disertore. Quel Genfilio Teisloro da Roma, sudato nel 28. fanteria, qui di stanza, di cui parliamo l'altro giorno la fuga dalle prigioni del Distretto militare, varcò il confine e si presentò al Capitano distrettuale di Gradisca insinuandosi quale disertore.

Beneficenza. Il sig. N. L. offre alla Dote Alighieri lire 25 in morte del cav. Giusto Fracassetti. La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza anonima. Un anonimo benefattore inviò al Comitato promotore dell'infanzia all'Istituto Tomadini l'offerta di lire 5. I preposti, riconoscenti, ringraziano.

Ringraziamento. Il marito, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti della compianta Teresa Grassi nata Lazzaroni, pergono sentiti ringraziamenti a quanti, in qualsiasi modo, parteciparono al loro cordoglio, domandando venia della possibile involontaria dimenticanza.

Udine, 7 maggio 1897. Nihil sub sole novi. Vi sono delle bocche grandi e delle piccole, ma tutte sono belle quando sono fresche e rosse, e garnite da denti bianchi e brillanti ed emano un soave profumo. La donna elegante che vuol far risaltare alle proprie seduzioni, deve far uso dell'Elizir, l'ultimo trovato dell'ingegno e dell'leganza, per la sua toilette. L'Elizir non è che la trasformazione del sedimento alcalino della celebre Acqua di Noceira, Umbra, sedimento che sotto il nome di Terra di Noceira è conosciuto da secoli per le

una qualità igienica e salubre. Essa viene preparata dalla ditta F. Bissini & C. di Milano, secondo la triplice applicazione di desferidolo, polvero da bagno e cipria.

La confezione di questo medicinale preparata in quanto di più eleganza e di raffinatezza che l'Arte e l'Industria hanno saputo inventare. (G)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 88, del 1 maggio 1897

Il dottor dott. Lodovico Billia venne trattato dalla residenza di Conegliano a quella di Mogliano Veneto.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Girolamo Giuseppe di Francesco di Udine contro Michele Vincenzo da Angio di Bois, ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili sita in mappa di Bois. Il termine utile per offrire l'acquisto non è ancora scaduto.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

Il Vicedirettore di Conegliano Pietro fu Pietro morto in Ligonio nel 18 febbraio 1896 venne sepolto dalla di lui vedova Morea fu Gio. Batt. nell'intercena della minor di lei figlia.

portare istruzioni al maggiore Nerasini, interessandolo alla sorte dei superstiti ed anche per il ricupero, se possibile del materiale della spedizione.

Esaurite tutte le interrogazioni, seguita la discussione in prima lettura del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

LA LINGUA SACRA

Un nuovo veggente. — Ciò che si può leggere sopra una cuffia — Il linguaggio dei monumenti.

Scrivono da Parigi: «Un artista che ottiene il gran premio di Roma, Emilio Soldi, ha scoperto nei segni di cui i monumenti, i più superbi ai pari dei più umili, sono coperti, una lingua che egli chiama la Lingua sacra».

Dopo ventidue anni di studi e di cinque missioni ufficiali, egli sta per affidare alla pubblicità i primi frutti del suo assiduo lavoro.

Recentemente intratteneva su questi suoi studi, in uno dei principali salotti della capitale, l'alta società artistica e mondana che lo frequenta e l'uditorio era sospeso alla labbra di quel veggente.

Che cosa ha egli voluto fare? Mostrare, svelando i segni magici dei monumenti, come l'initiazione ai misteri antichi, dia la certezza della vita futura; illuminare le origini dell'uomo e della civiltà, tradurre l'anno primiero col quale l'umanità ancora unita celebrava in una medesima lingua la vita — il fuoco sacro — come principio dell'evoluzione cosmica e darne la filosofia.

Egli è convinto che noi siamo passati, senza vederci, accanto alla verità, accanto alla rivelazione. Quando addegniamo i semplici tratti o le spirali incise sulle roccie o sui turchi, ci togliamo i mezzi di leggere l'ornamento dei vasi greci, la cornice degli specchi etruschi, il campo delle medaglie galliche, i fori delle pietre celtiche, i costumi degli antichi, l'architettura dei tempi.

Vedete — dice Emilio Soldi — noi siamo così schiavi della vera luce, che non sappiamo leggere quel semplice documento che spesso adorna le nostre case; il tappeto orientale, il tappeto dalle linee quasi geometriche, che non sono semplici capricci d'artisti, che sono la tradizione sacra, cui, forse a sua stessa insaputa, l'artista perpetua.

Questa lingua sacra è, per Emilio Soldi, scritta dappertutto. Non la vede perfino in un semplice baratto bretone, trovato a Pont Labbé, dove le donne hanno conservato non so che tracce del 1° po mangolo?

Questo baratto, questa cuffia, è il triangolo risomato. Voi non ci vedete che dei cerchi, dei quadrati del rettangolo.

Ascoltate bene: questa è la preghiera della donna, è la speranza della madre che evoca il potere celeste e ci dà la certezza della creazione.

Ed Emilio Soldi, ponendo il berretto davanti agli occhi dei suoi ascoltatori, i quali evidentemente non vi scorgono tutto il simbolismo nato sotto le dita dell'umile operaia di Pont Labbé, Emilio Soldi spiega: Vedete al sommo della fronte, il suo generatore terrestre sormonta il triangolo sacro, raggio di luce vivificante che provoca la fermentazione del germe; questo cerchio nel mezzo è il disco solare, l'occhio del cielo. Intorno otto punti brillanti: i segni del suo splendore. La circonferenza un cerchio ricamato in seta, per indicare il movimento dell'astro e dei suoi raggi. Negli angoli, delle corna di montone rappresentano l'energia conduttrice foboda, propulsore dell'anima. Agli angoli quattro grandi dischi: le quattro anime del sole, le quattro parti del mondo che l'Egitto conosceva.

Una specie di mazzuola avvolge i dischi; è la sfera aperta, nella quale l'anima deve entrare.

Tutto qui ha la propria espressione; il filo diligente non ha lavorato senza intelligenza; perfino questi steli di felce sono come elementi di vita degli esseri nuovi.

Qual, in un borgo perduto nei Finisterre ritroviamo; ricamato sopra una cuffia, dall'ego di una povera ragazza filletterata, l'anno della creazione, l'invocazione delle potenze celesti, tutto il verbo dell'antichità; tutti i segni magici che gli antichi conoscevano.

Ma la lingua sacra non si rivela soltanto nelle iscrizioni e nei monumenti; essa si esprime — ed è questa una delle sue originalità — negli oggetti e nel modo di disporli...

L'artista, divenuto scienziato, ci mostra quanto siamo imprudenti: quanto tocchiamo i morti nelle loro tombe, dimentichiamo che la perle, i vasi, le aste, le lance, sono disposte in un ordine voluto, che questi oggetti descrivono delle figure e che queste figure

contengono l'epopea completa e mistica dell'umanità stessa. Nei nostri musei noi disperdiamo questi oggetti credendo raccoglierci mettendo le sedie con le sedie, gli anelli con gli anelli. Monotona simetria che rompe l'incanto e fa difugiare il mistero. Quante iscrizioni sono state così smozzicate e perdute!

Più noi realismo il corso dei secoli e più le immagini hanno uno scopo, più sono segni, architetture, figure. Se noi, ai nostri giorni, orlamo un drappo mortuario di corone, di croci, di leggende, questi ornamenti non rispondono forse a un pensiero preciso?

Questi simboli non parlano un linguaggio inteso da tutti? Così fa anche in passato: l'ornamento senza scopo, l'immagine senza pensiero non esiste mai. Il capriccio dell'artista ha potuto scegliere, arlecchico o semplicemente; ma è rimasto, suo malgrado, nello spirito della tradizione.

È che cosa sono queste perle su tutte queste immagini? I germi.

È queste spirali? E questi avvolgimenti? E certe somiglianze di linee a traverso i tempi e i popoli diversi? Sono la prova manifesta che gli uomini, le religioni, le scienze, le lingue e le scritture hanno la medesima culla...

Gli uomini in origine formavano una famiglia sola, una razza sola e non avevano che una sola lingua. L'unità dell'uomo e concordava con l'unità della forza che regge l'evoluzione della vita sotto nomi diversi: calore, luce, magnetismo, elettricità...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Deputati che si dilaguano. Roma 7 — Si notano molte diserzioni di deputati da Roma, in modo che il Ministero ne è impressionato.

L'on. Di Rudini ha diramata una circolare ai deputati ministeriali assenti, pregandoli di far ritorno alla Capitale per evitare il pericolo sia che manchi il numero legale sia che abbiano luogo dei voti di sorpresa.

L'Inghilterra. Roma 7 — Data la scissura del concerto europeo, l'Inghilterra si prepara ad ogni sorpresa.

Essa rinforza notevolmente la squadra nel Mediterraneo; a Malta accumulò gli approvvigionamenti per 35 mila uomini pronti allo sbarco.

Questo fatto avrebbe determinato la Russia ad offrire la sua mediazione, divenendo l'arbitra della situazione.

Agitazione commerciale in Francia. Parigi 7 — Si annunzia una agitazione dai dipartimenti meridionali in favore dei trattati di commercio, agitazione che avrà fra giorni un eco alla Camera.

COSE D'ARTE

La prima della "Bodine", di Leoncavallo a Venezia. Sulla nuova Opera dell'autore dei Pagliacci, rappresentata per la prima volta ieri sera alla "Fenice" di Venezia, il critico musicale dell'Adriatico scrive riassumendo le sue impressioni: «Questa Bodine è opera di un ingegno forte e maturo; in essa, come negli altri lavori di Ruggiero Leoncavallo, non si vede una spiccata impronta personale, ma la robusta fibra dell'eleto musicista sa ugualmente farsi valere».

Il critico della Gazzetta di Venezia trova nel nuovo spartito «pregi di contrappunto, di completezza e di sentimento; difetti di svolgimento e di stile, che rendono lo spartito ineguale e prolisso».

Corriere commerciale

Sete. Milano, 6 maggio. Le transazioni che si hanno oggi a registrarsi riguardano specialmente le greggie, mentre poco si opera nelle lavorate. Si continua a fare pronostici sul nuovo raccolto e le notizie, in generale, sono favorevoli all'andamento della campagna zootecnica.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 8 maggio 1897.

Table with columns for 'Grani', 'Foraggi', and 'Combustibili'. It lists various agricultural products and their prices per unit.

Table with columns for 'Legna tagliata', 'Carbone di legna', and 'Poltame'. It lists prices for firewood, charcoal, and manure.

Table with columns for 'Capponi', 'Galline', 'Poli', and 'Uova alla dozzina'. It lists prices for poultry and eggs.

Table with columns for 'Burro', 'Formaggio', and 'Uova alla dozzina'. It lists prices for butter, cheese, and eggs.

CON A CAPO Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Oberick, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiato con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Boletino della Borsa

Table with columns for 'Borsa', 'Cambi', and 'Valute'. It lists various financial data including exchange rates and market prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.13. La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE s macchina ed a mano fine ed ordinarie

per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DALLE SCUOLE DI VIENNA Assistato per molti anni dal dott. prof. Bruchich Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Va Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 5 1/2 %; a Conto Corrente 5 1/2 %; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

N.B. I libretti tutti sono gratuiti

Sconti Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Meteorological data table for Udine station, showing temperature, wind, and other observations for the period May 5-9, 1897.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 6. Presidente Zanardelli.

Bunin, sottosegretario di Stato per gli esteri — rispondendo ad una interrogazione degli on. Oliva e Bocchiarini, intorno all'occasione del capitano Vittorio Bottego e ai provvedimenti che il Governo crede di dover prendere per quanto riguarda i superstiti della spedizione — annunzia di aver dato op-

